

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

XVIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **RICCIO**

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Senatore LEPORE: Proroga del termine stabilito dall'articolo 23 della legge 31 luglio 1956, n. 897, contenente disposizioni sulla cinematografia e successive modificazioni. (1340)	135
PRESIDENTE	135, 136
BISANTIS, <i>Relatore</i>	135
MAGRÌ, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i>	136
Proposta di legge (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>):	
DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Costituzione di un corpo di polizia femminile. (9)	136
PRESIDENTE	136, 137
RAMPA, <i>Relatore</i>	137
SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	137
Proposta di legge (<i>Discussione e rinvio</i>):	
TOZZI CONDIVI e SAMMARTINO: Adeguamento degli assegni di congrua. (1303)	137
PRESIDENTE	137, 138
PINTUS, <i>Relatore</i>	138
SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	137, 138
TOZZI CONDIVI	138
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	138

La seduta comincia alle 9.

GASPARI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Lepore: Proroga del termine stabilito dall'articolo 23 della legge 31 luglio 1956, n. 897, contenente disposizioni sulla cinematografia e successive modificazioni. (1340).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Lepore: « Proroga del termine stabilito dall'articolo 23 della legge 31 luglio 1956, n. 897, contenente disposizioni sulla cinematografia e successive modificazioni ».

Il relatore, onorevole Bisantis, ha facoltà di svolgere la relazione.

BISANTIS, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi! La legge 31 luglio 1956, n. 897, fissava al 31 dicembre 1957 il termine di scadenza delle norme attualmente in vigore in tema di nulla osta per la proiezione in pubblico e per l'esportazione dei film. Con decreto legislativo 20 dicembre 1957, n. 1193, convertito in legge 17 febbraio 1958, n. 26, il termine di cui sopra venne prorogato di 6 mesi (30 giugno 1958) non essendo stato possibile, nel frattempo, coordinare e regolare la materia in una nuova legge organica. Con decreto legge 11 giugno 1958, n. 573, convertito nella legge 15 luglio 1958, n. 747, veniva stabilita una nuova proroga di mesi 6 fino al 31 dicembre 1958.

Non essendosi provveduto neppure a tale data alla regolamentazione della delicata materia, il termine veniva prorogato ulteriormente (con la proposta di legge n. 691 presentata dall'onorevole Calabrò l'11 dicembre 1958, ed approvata dalla Commissione interni il 16 dello stesso mese in sede legislativa) sino al 30 giugno 1959. Tale proroga, onorevoli colleghi,

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1959

doveva essere l'ultima, in quanto, nel frattempo, il Governo, in data 13 dicembre 1958 aveva presentato il disegno di legge n. 713 che si proponeva di regolare con nuove norme, rispondenti ai principi ed alle esigenze attuali l'intera materia, disciplinata ancora dalla legge 16 maggio 1947, n. 379, dalla legge 29 dicembre 1949, n. 958 e dalla legge 31 luglio 1956, n. 897, che modifica la precedente e dal regolamento approvato con regio decreto 24 novembre 1923, n. 3257. Il disegno di legge n. 713, d'iniziativa del Governo, veniva discusso da questa stessa Commissione in sede legislativa ed approvato nella seduta del 15 aprile 1959. Ad evitare ulteriori rinvii, per facilitare la soluzione già adottata dalla Camera nella precedente legislatura, si rinunciava, anche da parte del relatore, ad alcune modifiche che, pure, apparivano necessarie date le perplessità manifestate da più parti.

Il provvedimento venne trasferito al Senato ma, in quella sede, sono insorte divergenze di opinioni a seguito delle quali non solo il progetto di legge non è stato approvato in Commissione, ma è stato rimesso all'esame dell'intera assemblea. Pare, addirittura, che sia stata sollevata una questione di costituzionalità in quanto le norme contenute negli articoli 21, 41, 42 della Carta costituzionale, a giudizio della Commissione, non consentono possibilità di fondate discussioni circa la perfetta aderenza costituzionale delle norme che sanciscono il principio della vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche allo scopo di prevenire o reprimere violazioni del pudore, della morale, del buoncristianesimo, della pubblica decenza e delle turbative dell'ordine familiare e dell'ordine pubblico. La questione ha formato oggetto di discussione, sia pure per *incidens*, in sede di esame del bilancio del Ministero della giustizia. Infatti, nella seduta del 4 giugno 1959, durante la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia l'onorevole Sforza ebbe a dire: « A proposito della censura osservo che maggiore attenzione dovrebbe essere dedicata a certi film, soprattutto americani, che costituiscono un'alta scuola per i delinquenti, come è avvenuto per la rapina di via Osoppo in Milano che fu ispirata da un film americano ».

Da tutte le parti è stata avvertita la necessità di un adeguato controllo sulla produzione cinematografica e teatrale con quei temperamenti che vanno tenuti presenti in relazione alla capacità di autodisciplina di un popolo. Pertanto, in attesa della emanazione, tanto laboriosa, delle nuove norme, si rende necessaria la proroga di quelle attualmente in

vigore. Propongo, perciò, l'approvazione della proposta del senatore Lepore che prevede una proroga ulteriore fino al 31 dicembre 1959 delle norme vigenti, con l'augurio che il troppo tempo trascorso, e che ancora trascorrerà nelle more della formulazione di questa nuova legge valga, almeno, a fornire uno strumento legislativo tecnicamente più perfezionato e praticamente più consono alle esigenze che uno Stato moderno, fedele alle sue tradizioni morali, giuridiche e religiose, avverte ogni giorno di più nella costante aspirazione di elevare la vita dei suoi amministrati.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MAGRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Il Governo non ha nulla da aggiungere alle considerazioni svolte dall'onorevole relatore. Prega, pertanto, di voler approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendovi osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

Le disposizioni attualmente in vigore concernenti il nulla osta per la proiezione in pubblico e per la esportazione dei film di cui alla legge 31 luglio 1956, n. 897, scadenti il 30 giugno 1959, continueranno ad applicarsi fino all'entrata in vigore di nuove norme sulla revisione dei film e, in ogni caso, non oltre il 31 dicembre 1959.

(E approvato).

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

(E approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Rinvio della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri: Costituzione di un corpo di polizia femminile. (9).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri « Costituzione di un corpo di polizia femminile » (9).

L'onorevole Rampa ha facoltà di svolgere la relazione.

RAMPA, *Relatore*. Prima d'iniziare la relazione vorrei sapere dall'onorevole Sottosegretario di Stato se il Governo abbia approntato gli emendamenti dei quali ho avuto notizia, in via privata, e che si rendono necessari per la migliore attuazione del provvedimento.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Desidero fare una breve dichiarazione. Mi ero impegnato a presentare in tempo gli emendamenti che il Governo riteneva opportuno apportare al testo proposto perché potessero essere distribuiti ai colleghi, onde evitare che ne prendessero conoscenza solo all'ultimo momento. Io potrei, subito, presentare gli emendamenti ma, per quanto riguarda l'ultimo articolo, quello che interessa la copertura della spesa ai fini dell'articolo 81 della Costituzione, sono dell'avviso che è bene sia studiato con maggiore attenzione. È vero che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole, ma vorrei che il presidente mi desse maggiori chiarimenti sul parere espresso. Non vorrei, infatti, che questo provvedimento, che ha una certa importanza, rimanesse fermo al Senato, qualora in quella sede fossero sollevate delle obiezioni su questo tema. Ritengo che nei primissimi giorni della settimana ventura sarò in grado di consegnare tutti gli emendamenti, alcuni dei quali sono di natura formale, alla segreteria della nostra Commissione, in modo che si possa procedere alla discussione ed all'approvazione del provvedimento dopo che ciascun commissario avrà avuto piena conoscenza del testo degli emendamenti.

PRESIDENTE. Si potrebbe intanto iniziare la discussione generale...

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi sembra che sarebbe più utile iniziare la discussione generale oltre che sul testo anche sugli emendamenti che il Governo intende presentare. Se si dovesse, ora, iniziare la discussione, questa poi dovrebbe ripetersi per discutere gli emendamenti. È vero che la questione della copertura cui si riferisce l'ultimo articolo è superata dal parere favorevole della Commissione bilancio, tuttavia, è molto opportuno che noi si eviti qualsiasi ostacolo che possa ritardare in avvenire l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione della proposta di legge, a richiesta del Governo, è rinviata alla prossima settimana.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Tozzi Condivi e Sammartino: Adeguamento degli assegni di congrua (1303).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Tozzi Condivi e Sammartino: « Adeguamento degli assegni di congrua » (1303).

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo, come tutti sanno, attraverso i giornali ed il comunicato della Presidenza del Consiglio ha, un paio di mesi addietro, approvato — in Consiglio dei ministri — un provvedimento che porta un aumento del 42 per cento agli assegni di congrua, aumento che non è altro che l'applicazione di un minimo coefficiente di rivalutazione degli assegni attuali. Pur essendo trascorso questo tempo, il provvedimento non è stato ancora presentato al Parlamento. Io mi sono fatto carico di questa situazione ed ho chiesto notizie. Ho saputo che il provvedimento era stato trattenuto al Quirinale — in attesa della firma presidenziale — ed ivi erano state sollevate delle obiezioni non sul provvedimento in particolare, ma in ordine alla interpretazione dell'articolo 81 della Costituzione, relativamente al punto se per i provvedimenti nuovi che vengono presentati si debba provvedere alla copertura soltanto per l'esercizio finanziario in corso oppure anche per gli esercizi successivi. Al fine di chiarire tale questione le Presidenze delle Camere hanno proceduto alla nomina di una commissione per avere un parere tecnico sulla interpretazione, la più ortodossa, dell'articolo 81. Ieri sera, ho ancora parlato con il dottore Cosentino direttore dell'ufficio Commissioni della Camera, il quale mi ha assicurato che pochi giorni addietro la commissione aveva dato parere favorevole alla tradizionale interpretazione dell'articolo 81 e, quindi, il Capo dello Stato aveva firmato già due dei quattro provvedimenti che erano stati trattenuti. Mi si assicura che appena il Presidente della Repubblica sarà rientrato a Roma, firmerà anche gli altri provvedimenti uno dei quali riguarda le congrue del clero. Pertanto, avanzo formale richiesta perché la discussione di questa proposta di legge sia rinviata alla prossima settimana in modo da consentire l'esame unitamente al disegno di legge cui ho fatto cenno. Di questo ritardo, il Governo è assolutamente inno-

cente. Io ritengo che, essendo state superate queste obiezioni, il provvedimento possa essere presentato alla Camera e discusso dalla Commissione.

PINTUS, *Relatore*. L'urgenza di un provvedimento di questo genere penso che non possa essere contestata, soprattutto considerando i precedenti della situazione che è, e rimarrà, sempre deficitaria, per quanto riguarda le condizioni di vita normale a cui può aver diritto il clero, anche dopo che avremo approvato questo provvedimento.

Se l'onorevole Sottosegretario assicura che la prossima settimana potremo discutere non soltanto questo provvedimento, ma anche quello proposto dal Governo, penso che si possa accedere al rinvio.

TOZZI CONDIVI. Desidero rilevare soltanto questo: la mia proposta di legge è stata presentata nel giugno 1958 e siamo nel giugno 1959. Questa proposta di legge rimase ad attendere perché il Governo aveva promesso di presentare un disegno di legge più favorevole. Oggi, invece, ci troviamo dinanzi ad un disegno di legge, ventilato dalla stampa, nel quale si parla di aumenti...

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Quando il Governo ha promesso un provvedimento più favorevole?

TOZZI CONDIVI. Fin dal marzo 1958, e il Presidente Zoli dichiarò che doveva arrossire (sono sue parole testuali) per quel che era la situazione del clero. La decorrenza dei benefici dal giugno 1958 è stata portata al giugno 1959: almeno sulla stampa è scritto così.

Comunque, dinanzi a questa situazione, se si vuole, si può rinviare; ma il presidente e il relatore si sono fatti carico di questa responsabilità ed hanno portato in discussione questa proposta di legge. Oggi il Governo chiede il rinvio, ma rimanga a verbale che questa è la situazione.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo è costretto oggi a chiedere il rinvio di fronte ad una procedura — che mi permetto dire nuova — attuata dagli uffici del Quirinale; perché io ritengo che una normale procedura, correttamente costituzionale, avrebbe voluto che, ferme restando eventuali perplessità, il provvedimento ritornasse immediatamente al Governo, che lo aveva preparato, al fine di vedere a fondo se l'interpretazione di un articolo della Costituzione fosse fatta in un modo o in un altro. Si è ritenuto — evidentemente fuori dalle responsabilità governative — di trattenere il provvedimento in attesa che una commissione, che non so quanta autorità possa avere sul

Parlamento, esprimesse un parere, che può essere autorevole finché si vuole, ma che non può vincolare alcun organo costituzionale dello Stato. Ora il provvedimento verrà restituito controfirmato.

Quindi, annuncio che la settimana ventura il provvedimento giungerà in Parlamento. Mi pare che ogni altra insistenza per discutere oggi il provvedimento sia fuori luogo.

PRESIDENTE. Penso che la proposta di rinvio possa e debba essere accolta. Vuol dire che, non appena giungerà a noi il disegno di legge governativo, riproporremo all'ordine del giorno anche questo provvedimento.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta della proposta di legge:

Senatore LEPORE: « Proroga del termine stabilito dall'articolo 23 della legge 31 luglio 1956, n. 897, contenente disposizioni sulla cinematografia e successive modificazioni » (1340):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bertinelli, Bisantis, Conci Elisabetta, Dal Canton Maria Pia, Di Benedetto, Di Giannantonio, Ferri, Gagliardi, Gaspari, Lajolo, Matteotti Matteo, Nanni, Pintus, Pirastu, Preziosi Costantino, Pucci Ernesto, Rampa, Riccio, Sannicolò, Schiavetti, Sciolis, Toros, Venturini, Veronesi, Vestri, Villa Giovanni, Vincelli, Viviani Luciana.

La seduta termina alle 9,50.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO
